

SPAZZATOUR

Di *Emilio Casalini*

MILENA GABANELLI IN STUDIO

I nostri figli o nipotini, impazziscono per giochi come questi o simili a questi e noi glieli regaliamo volentieri, anche perché te li tirano dietro e loro, come tutti i bambini, se li mettono in bocca. Proviamo a vedere se, presa da questo lato, questa storia ci interessa molto.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Pechino. In tutte le strade i cestini dei rifiuti sono divisi tra riciclabile e non. Quelli del riciclabile sono vuoti, perché ogni 5 minuti qualcuno ci guarda dentro, e quel che c'è se lo porta via. Di fronte alla città proibita i turisti sono attesi davanti ai contenitori da uomini e donne pronti ad intercettare le bottigliette vuote. E nei quartieri la privata parallela arriva fin sotto casa.

Fatto il pieno di rifiuti si recano al centro degli hutong, le antiche stradine popolari, e li vendono ad altri privati, che poi li portano verso i grandi centri di raccolta.

Plastica, carta, cartone, legno, ferro, alluminio, polistirolo iniziano il loro viaggio verso i centri di riciclo senza nessun costo per lo Stato.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siccome abbassa i costi di raccolta, è un'attività che tollerano. Vedremo poi che fine fa quel riciclo e cosa ci finisce dentro. Da noi nel prezzo di acquisto e nei costi di produzione della bottiglietta sono inclusi i costi di smaltimento, che devono essere effettuati con determinati crismi perché anche per noi il rifiuto è una risorsa. Solo che paghiamo lo smaltimento per recuperare una materia prima che invece prende un'altra strada, e poi ci torna pure indietro.
Emilio casalini

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

I numeri sono emblematici: il traffico di rifiuti rende. Nei nostri porti i sequestri sono triplicati in soli due anni, 4.000 tonnellate nel 2008, 11.400 nel 2010.

A Napoli, in aprile, 5 container che secondo le carte avrebbero dovuto contenere materia prima da riciclo erano invece pieni di rifiuti speciali: destinazione Cina. A Taranto in un solo anno hanno sequestrato 60 containers per 1400 tonnellate di rifiuti. In Emilia Romagna la forestale ha sequestrato camion e containers pieni di apparecchiature elettroniche dismesse, anche queste destinate all'estero.

In Veneto i carabinieri del NOE hanno bloccato 230 mila tonnellate di rifiuti tossici che una ditta di smaltimento locale, la Levio Loris, fingeva di riciclare e che invece mandava in Cina.

E così nei porti italiani passa di tutto: contenitori di veleni, guaine, lana di vetro e molti teli da agricoltura.

Quelli utilizzati per le serre, fatti di polietilene impregnato di fitofarmaci, pesticidi e fertilizzanti chimici e che dovrebbero essere smaltiti in impianti speciali come questo.

Qui i teli inquinati subiscono 7 lavaggi prima di essere trasformati nuovamente in materia prima.

A vigilare sul riciclo dei rifiuti sono i consorzi statali. C'è ne è uno anche per i prodotti in polietilene come i teli da agricoltura: il POLIECO. Un bel giorno ha scoperto che gran parte di questi teli sono spariti sotto il naso.

CLAUDIA SILVESTRINI - DIRETTORE CONSORZIO POLIECO

Noi perdevamo proprio il controllo della tracciabilità del rifiuto, non sapevamo dove andava a finire il rifiuto, come veniva raccolto, come veniva riciclato, come veniva... se veniva lavorato. Ma se non va a finire in impianti idonei, non posso immaginare che cosa ci possono aver fatto con quel rifiuto.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Non li trovano più perché vengono comprati da intermediari che modificano i codici del rifiuto e lo trasformano su carta da speciale a materia da riciclare e poi lo spediscono: destinazione Cina.

Un quinto di tutto quello che viene prodotto sul pianeta è fatto qui. Ma serve materia prima di ogni tipo.

E così sfuggiti ai controlli, nascosti tra i 700mila container che ogni anno partono verso il sol levante, i rifiuti italiani arrivano nei porti cinesi come quello di Tianjin, vicino a Pechino, in questa specie di piazza, c'è il mercato dei rifiuti; qui certificati e controlli non esistono più e chi viene a comprare valuta il prodotto a vista.

UOMO

Si riconosce subito quella che arriva da voi, è la peggiore.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Infatti con la plastica ci sono i teli di agricoltura impregnati di terra e di tutto quello di cui era intrisa, dai fitofarmaci ai pesticidi.

La plastica poi viene portata nelle piccole aziende clandestine che si trovano nell'entroterra e viene lavorata così: un lavaggio veloce dove la plastica viene mescolata poi tritata e infine rivenduta trasformata in materia prima.

Invece gli scarichi inquinati della lavorazione li versano semplicemente nel fosso, senza controlli né spese di smaltimento.

IMPRENDITORE MATERIE PLASTICHE

Quando si fonde il prodotto, poi è difficile sapere cosa c'era in origine. Si mescola tutto, quindi nessuno può saperlo. Se è di cattiva qualità viene venduto a poco e serve per i prodotti a basso costo. Ricordatevelo in Italia quando comprate oggetti che costano poco.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Troviamo, pronti per essere tritati, anche rifiuti ospedalieri che non avrebbero mai dovuto arrivare fin qui.

La Cina, ha leggi ferree contro l'importazione dei rifiuti, ma ci sono troppe falle nei controlli e troppa corruzione. E così riescono a passare tonnellate di rifiuti elettronici.

UOMO

Computer, mandaci computer che ne abbiamo bisogno un sacco e li paghiamo bene.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

I computer finiscono a Guiyu nel Guangdong, a Sud della Cina.

Benvenuti dice il cartello, benvenuti nella più grande discarica di rifiuti elettronici del pianeta.

Ci vivono 150mila persone e l'80% degli abitanti fa solo questo; taglia e recupera le componenti elettroniche dei nostri apparecchi usati... lo fa sui marciapiedi, nei garage improvvisati a officine, ovunque. I circuiti elettrici vengono tagliati con piccole seghe circolari e la polvere tossica vola e si deposita dappertutto.

In un terreno non contaminato la concentrazione di piombo è di 30 mg/kg mentre ai bordi di queste strade Greenpeace ha prelevato polvere con livelli tra 30.000 e 76.000.

VITTORIA POLIDORI - GREENPEACE

L'82% dei bambini addirittura manifesta dei problemi perché ha una concentrazione di piombo nel sangue molto molto elevata. Tra l'altro il piombo, sappiamo che è uno dei metalli pesanti più in uso proprio nella produzione degli articoli hi-tech e ha un impatto sia sul sistema nervoso che anche sulla riproduzione.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Gli esperti fissano a 100 la soglia di rischio per il piombo nel sangue di un adulto, la media trovata nei bambini di Guiyu è di 149.

Dalle schede elettroniche poi recuperano i metalli preziosi, le riscaldano e le immergono in una miscela di acido bollente ma senza usare alcuna protezione.

...poi separano il resto in questo modo.

l'acqua, impregnata di ogni tipo di residuo viene scaricata al suolo e finisce nei canali

E' così che Guiyu è diventato il secondo luogo più inquinato del mondo.

Le falde acquifere sono contaminate per decine di chilometri e la stessa acqua viene usata per cucinare ma anche per irrigare i campi dove vengono

coltivati i prodotti che vengono esportati.
Funziona così perché non c'è alternativa a Guiyu, dove riciclano un milione di tonnellate di rifiuti elettronici all'anno.

EMILIO CASALINI

quante ore lavora al giorno?

LAVORATRICE

Dieci, undici ore.

EMILIO CASALINI

E quanto guadagna?

LAVORATRICE

Tre euro e mezzo.. al giorno

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

All'aeroporto un cartellone pubblicitario mostra giocattoli prodotti nella zona e viene spontaneo chiederci: quanta della plastica appena vista diventerà un giocattolo?

CLAUDIA SALVESTRINI - DIRETTORE CONSORZIO POLIECO

I sacconi di questo rigenerato, indifferenziati, quindi indipendentemente da dove è provenuto, da qual è l'impianto che l'ha realizzato, vengono venduti nel mercato nazionale.

Sia per costruire la suola della scarpa, sia per i giocattoli.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Sul sito del Ministero della Salute, nella sezione "allarme consumatori" c'è l'elenco dei prodotti ritirati dal mercato perché pericolosi.

La quasi totalità viene dalla Cina...

Ci troviamo scarpe, tappetini, addobbi natalizi, e soprattutto, tanti, tantissimi giocattoli tra cui binocoli che irritano gli occhi per la presenza di toluene, macchinine di formula 1 che forse correvano più veloci perché a base di idrocarburi.

AURELIA FONDA - DIR. GEN. PREVENZIONE SANITARIA - MINISTERO DELLA SALUTE

Abbiamo avuto i piccoli cuccioli di dinosauri contaminati con l'olio di creosoto, e non si capisce perché un olio di creosoto, un lubrificante, un solvente sia stato inserito nella plastica, nella gomma utilizzata in un giocattolo.

EMILIO CASALINI

Dove è che lo troviamo quest'olio per esempio?

AURELIA FONDA - DIR. GEN. PREVENZIONE SANITARIA - MINISTERO DELLA SALUTE

L'olio di creosoto veniva utilizzato nelle traversine ferroviarie ed è una

miscela, un mix di sostanze cancerogene.

EMILIO CASALINI

Ma come c'è finita una sostanza tanto pericolosa in un giocattolo ?

ENRICO BOBBIO - PRESIDENTE CONSORZIO POLIECO

Se una tanica ha contenuto del creosoto, fenoformaldeide, qualunque prodotto chimico, e non è trattata in arrivo, quando diventa rifiuto, cioè come contenitore diventa rifiuto, questo prodotto ce lo possiamo trovare nel prodotto finale.

EMILIO CASALINI

Voi come vi spiegate la presenza di sostanza così tossica nei vostri giocattoli?

IMPORTATORE GIOCATTOLI DALLA CINA

Probabilmente questo cinese ha finito il prodotto, diciamo quello giusto che avevamo testato, "è finito il sacco di materiale, eh ho qui questo prodotto, bisogna finire, bisogna consegnare, usiamo questo"... capisce? Basta, quel fornitore l'ho eliminato, chiuso, basta, chiuso.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

E alla fine può succedere che il prodotto, fatto con i rifiuti che avremmo dovuto smaltire a casa nostra, ci ritorna indietro. Questa è la beffa, ma poi c'è il danno perché il riciclo dei quei rifiuti partiti per la Cina, l'abbiamo già pagato.

CLAUDIA SALVESTRINI - DIRETTORE CONSORZIO POLIECO

Tutti coloro che producono beni, quelli che le ho citato prima, dai giocattoli al telo da serra, eccetera, pagano in fattura un contributo ambientale affinché si venga a recuperare questo materiale e a fine vita questo materiale venga correttamente recuperato e riciclato.

Questo è un contributo che ricade su ciascun cittadino.

EMILIO CASALINI

Riciclato sì, ma qui da noi come fanno alla RPX di Cremona dove i soli costi per lo smaltimento regolare dei residui...

LUCIANO PAZZONI - RPX AMBIENTE

...equivalgono al costo del personale intero. Chi non fa questo tipo di lavoro con questa attenzione, dimezza i costi di produzione.

EMILIO CASALINI

Quindi chi non smaltisce regolarmente risparmia e può permettersi di offrire di più per comprarsi il rifiuto.

LUCIANO PAZZONI - RPX AMBIENTE

Almeno nella ragione di 150, 200 euro a tonnellata in più.

EMILIO CASALINI

Però dopo voi vi trovate senza materiale?

LUCIANO PAZZONI - RPX AMBIENTE

Senza materiale, senza materiale.

EMILIO CASALINI

Riassumendo, gli intermediari vanno direttamente nei campi o presso le piattaforme e fanno incetta di teli da agricoltura pagandoli profumatamente perché non hanno i costi per lo smaltimento e lasciano le nostre aziende senza materiale da lavorare, il risultato?

LUCIANO PAZZONI - RPX AMBIENTE

La nostra bolletta petrolifera aumenta perché è indubbio che dovremo comprare altre materie prime per realizzare altri prodotti, e la mancanza di un prodotto, per regole di mercato, impone alle industrie di riciclaggio, di cercare di accaparrarsi a qualsiasi costo i materiali.

EMILIO CASALINI

Quindi vanno in crisi e molte aziende che riciclano, oggi sono a rischio chiusura come gli impianti che trattano i rifiuti elettronici.

MAURIZIO BRANDI – ECOCENTRO PICENO

Il mio impianto è situato ad Ascoli, io nella mia zona ho visto un calo drastico da due anni a questa parte. Io lavoro anche con industrie, aziende della Toscana, della Lombardia, anche loro hanno avuto un calo. Cioè questi materiali sembrano scomparsi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Riappaiono come abbiamo visto dall'altra parte del pianeta.

PATRIZIO PASQUARIELLO - IMPRENDITORE RICICLO RAEE

Dalla lavorazione delle schede madri dei computer esce fuori metalli preziosi come argento, oro, palladio che comunque sia, hanno un valore di mercato altissimo, in questo momento. Ma non ci arricchiamo perché abbiamo degli impianti fermi che non lavorano e non solo: facciamo arricchire gli altri paesi. E' veramente paradossale.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

E infine, per non farci mancare nulla, ci sono pure i danni all'erario.

CLAUDIA SALVESTRINI - DIRETTORE CONSORZIO POLIECO

C'è un'evasione fiscale a monte, che per sottrarre le quantità non vengono dichiarate, e quindi c'è l'evasione. E poi c'è un'evasione a valle perché quando partono come merce hanno delle agevolazioni fiscali diverse di quando esporti rifiuti.

PIERO GRASSO - PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA

Le conseguenze di questo traffico di rifiuti sul nostro sistema, ma non dico solo sul sistema economico, ma sul sistema ambientale, sul sistema sociale, finanziario, lavorativo, sono di un allarme che dovrebbe far balzare in aria chiunque si accosti a questo fenomeno.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siamo sempre in ballo con inceneritori da costruire, comitati che non li vogliono, poi ci sono gli impianti di riciclo che chiudono perché non ci sono abbastanza rifiuti. E questo, con uno smaltimento che noi abbiamo già pagato a monte. Dopodiché... con cosa sono fatti i famosi giochini piuttosto che le forchette o i bicchieri di plastica che paghiamo poco, perché in Cina, pensiamo, la manodopera costa niente. In realtà, la qualità e il rispetto delle regole costano anche in Cina e questo andazzo sta danneggiando i produttori cinesi onesti. Tant'è che il governo cinese ha appena assunto 5mila agenti doganali per contrastare le importazioni illegali.

Come arrivano fin laggiù e come si aggirano le regole nel nostro Paese?
Ci ritorneremo sopra domenica prossima.